

Milano, 28 marzo 2022

Buon giorno,

ho accolto con grande piacere l'invito all'evento di oggi realizzato in occasione della celebrazione della XV Giornata Nazionale delle Disabilità Intellettive e Disturbi del Neuro sviluppo che pone un focus particolare sui giovani.

Regione Lombardia pone grande attenzione ai due temi al centro del convegno di oggi: il **coinvolgimento delle nuove generazioni**, che sono la linfa di ogni società e che permettono la rigenerazione e lo sviluppo di idee e sfide, ed il tema dell'**inclusività delle persone con disabilità** nel proprio tessuto sociale.

Tema che, così come ricordato dalla Convenzione ONU e che i prossimi relatori sicuramente ripercorreranno con grande attenzione, è stato centrale nella predisposizione nel 2010 del primo **Piano di Azione Regionale per la Disabilità**.

Si tratta di un Piano a respiro decennale, recentemente **ridefinito con una programmazione triennale (DGR XI5809 del 29/12/2021)**, che ha visto la condivisione di tutti gli Assessorati in un'ottica di unitarietà e continuità delle politiche promosse al fine di attuare azioni operative in favore delle persone con disabilità in tutti i contesti di vita.

Nel condividere la necessità ancora attuale, nonostante i traguardi raggiunti, di una presa di consapevolezza sulla condizione di disabilità e sulla concezione che la stessa società ne ha, a partire dalle nuove generazioni, Regione Lombardia negli ultimi anni ha posto in essere una pluralità di interventi finalizzati a sostenere i principi di inclusione sociale e di pari opportunità.

Ciò è avvenuto attraverso la definizione di **percorsi di presa in carico della persona** che, fin dall'età evolutiva, accompagnino la stessa al raggiungimento di mete e obiettivi personali che vadano oltre i disturbi e le limitazioni, delineando una traiettoria unitaria di sviluppo e di crescita significativa e rispondente, quanto è più possibile, alle aspettative e preferenze della persona nell'ottica dell'autodeterminazione.

In questo senso vanno lette le azioni che all'interno della rete dei servizi sono state avviate in particolar modo per **percorsi di riabilitazione/abilitazione** per i quali è stata sostenuta l'importanza, fin dall'età evolutiva, del **sostegno alle famiglie ed ai contesti di vita**.

La possibilità che gli interventi possano essere realizzati dai professionisti non solo "direttamente" in favore delle persone con disabilità, ma anche in modo "indiretto" a supporto dei famigliari, degli operatori scolastici e di tutte le realtà vissute dalle persone, sostiene infatti il miglioramento della qualità della vita ed una maggiore capacità del sistema di cogliere le complessità delle diverse situazioni.

In tale ottica, si pone anche il **Piano Operativo Regionale Autismo (DGR XI/5415 del 25/10/2021)** che è stato definito con una metodologia fortemente partecipativa ed inclusiva coinvolgendo tutti gli attori della rete (Direzione Generale Welfare e Direzione Generale Famiglia, ANCI, ATS, ASST, Servizi di Riabilitazione, Terzo e quarto settore).

Il Piano Autismo pone particolare attenzione all'età giovanile dedicando per la prima volta uno **spazio specifico alla fase di transizione tra l'età minore e l'età adulta**, fase di passaggio e di crescita fondamentale in cui centrale diventa la definizione del Progetto di Vita coerente con le preferenze ed aspettative del giovane.

In linea di continuità l'Istituto Superiore di Sanità ha recepito i principali obiettivi del Piano Regionale finanziando successivamente due importanti progettualità che per la prima volta coinvolgono in modo significativo l'età giovanile:

- Progetto AUTER per le persone dai 16 anni in poi
- Progetto PERVINCA per i ragazzi dai 6 ai 21 anni.

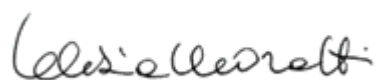
Il tema dell'autismo è paradigmatico per la gestione di tutte le disabilità complesse in quanto coinvolge in modo longitudinale tutte le fasi della vita della persona ed in modo trasversale tutti i contesti di vita della persona.

Il Piano Operativo Autismo, pertanto, potrà diventare un importante punto di riferimento per tutte le disabilità.

Il tema della continuità e della garanzia di un punto di riferimento per i giovani con disabilità trova un primo riscontro nell'avvio dell'**implementazione, in tutte le ASST, dei Servizi per la Disabilità Psichica**, quali punti di riferimento per la persona e la sua famiglia nel percorso di attuazione del Progetto di Vita, in stretta connessione e coordinamento con tutte le Istituzioni, Enti, Agenzie ed Associazioni coinvolte e coinvolgibili sul territorio.

Ad Anffas vanno i miei più sinceri complimenti per l'energia profusa e per l'infaticabile attività svolta in tutti questi anni, come dite voi "64 anni e non sentirli", sapendo assumere uno sguardo innovativo per cogliere le nuove sfide e le nuove possibilità, come dimostra l'evento di oggi.

Cordiali saluti,



Letizia Moratti